

vapore del Campidano di Cagliari, rilegendo alla città i cinque maggiori comuni del Campidano: Pirri, Monserrato, Selargius, Quartuccio e Quartu Sant'Elena; e questa linea tramviaria, l'unica dell'isola sarda, sorta senza sovvenzioni governative, è oggi la principale arteria del movimento commerciale ognóra crescente della regione.

Sempre disposto in vita alle più larghe beneficenze, lasciò, morendo, alla città di Cagliari, cospicua eredità benefica. Sorge ora, come sintesi delle sue continue elargizioni, con dotazione larghissima, costituita in ente morale, l'Opera pia Luigi e Luigia Merello che ricorderà per sempre a Cagliari l'animo buono e benefico del nostro concittadino di elezione e della sua fida compagna.

Vada alla sua memoria il mio reverente e commosso saluto e sia il suo esempio di incitamento ai miei concittadini nell'esercitare a pro dei meno abbienti la più nobile delle virtù, la carità oculata e benefica a conforto dei diseredati e degli umili. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Come ligure, e in rappresentanza dei miei colleghi della Liguria e specialmente del collega Fiamberti che me ne ha dato espresso incarico, mi associo alle nobili parole testè pronunciate in memoria del compianto Luigi Merello.

Sulla sua tomba si potrebbero scrivere le parole « Lavoro e filantropia », poichè egli seppe temperare mente e cuore, e volgere in gran parte a beneficio dei sofferenti i guadagni che ricavava dalla molteplice sua attività. Mi basterebbe citare, come esempio che non morrà, l'ospizio dedicato alla lotta contro la tubercolosi, edificato sulla sponda ligure occidentale per accogliere i bambini malati. A questo ospizio egli dette una dotazione cospicua, per la quale è assicurata la sua vita e la sua efficacia a sollievo dell'umanità sofferente.

Di Luigi Merello si può, col motto del poeta classico di Mantova, dire che appartenne alla schiera di coloro i quali

Vitam excoluere per artes.

Vada dunque alla sua memoria la riconoscenza di quanti ebbero modo di ammirare la sua virtù, e sia di esempio a coloro che verranno la sua vita spesa nel lavoro e nella beneficenza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Joele.

JOELE. Nello scorso gennaio cessò di vivere in Cosenza, della quale era cittadino onorario per le alte sue benemeranze verso quella città, l'avvocato Guglielmo Tocci, il quale, per l'undicesima e dodicesima legislatura, fu deputato del collegio di Rossano, che io ora mi onoro di rappresentare.

Il Tocci appartenne a famiglia di veri e schietti patrioti. Nacque in San Cosmo Albanese, in quella terra che dette al risorgimento italico una schiera gloriosa di patrioti, educati, come lui, nello storico collegio italo-albanese di San Demetrio Corone, fucina di libertà e di indipendenza.

Anima ardente di patriota, il Tocci cospirò contro il Borbone, e, dopo l'attentato di Agesilao Milano, fu perseguitato, arrestato e rinchiuso nel carcere di Santa Maria Apparente con altri calabresi ed albanesi.

Appartenne al glorioso partito liberale; ed in questa Camera pronunciò elevati discorsi. Riscosse, per la sua rettitudine e la sua dottrina, l'amicizia e la stima dei colleghi.

La sua vita fu un continuo apostolato in favore degli interessi della Calabria. Egli dette il suo alto ingegno ed il suo indefesso studio a tutti quei problemi che riguardavano e riguardano la rigenerazione morale ed economica della sua regione.

Consigliere e deputato provinciale per moltissimi anni, s'interessò con costante ammirevole premura di tutti i bisogni della provincia di Cosenza, la quale non lo dimenticherà mai; ed anzi lo ricorderà sempre con grande riconoscenza, perchè deve a lui se poté, fra gli altri vantaggi, assicurarsi quel cospicuo patrimonio, che costituisce il fondo Pezzullo, per cui moltissimi giovani senza mezzi possono seguire gli studi universitari.

Il Tocci, anima buona e nobile, fu guidato sempre, in ogni sua azione, da un altissimo sentimento altruistico, e fu circondato dal rispetto affettuoso di tutti, senza distinzione di classe e di partito.

Egli è morto povero, perchè ha sempre agito con grande disinteresse.

Mando alla sua memoria il mio mesto e reverente saluto. Propongo che la Camera esprima il suo cordoglio al sindaco di San Cosmo Albanese ed ai congiunti dell'illustre estinto. (*Approvazioni*).